GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — LUNEDI' 16 OTTOBRE | NUM. 241

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti dell'8 settembre scorso:

Ad uffiziale:

Colao cav. Vincenzo, ispettore di questura a Messina;
Castiglione Leone, di Firenze;
Galassi cav. avv. Leopoldo, di Cascina (Pisa);
Giovanni Giacobbe fu Francesco, di Milano;
Correale cav. Salvatore, sindaco di Stigliano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 17 settembre scorso:

A commendatore:

Taini cav. Francesco, intendente di Finanza della provincia di Udine.

Ad uffiziale:

Angiolini cav. ing. Paolo.

A cavaliere:

Marozzi dott. Camillo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 22 settembre scorso:

A cavaliere:

Colli nobile Carlo, tenente nel 46° reggimento fanteria.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltu[illegible] Industria e Commercio, con decreti del 22 settembre scorso:

A commendatore:

Fossa cav. avv. Pietro, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Fasella cav. prof. Felice, direttore della scuola superiore navale di Genova;
Blumenthal Alessandro, presidente della Camera di commercio di Venezia.

A cavaliere:

Botta avv. Nicolò, deputato al Parlamento;
Paternò Francesco marchese Raddusa;
Scuderi avv. Paolo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 1° settembre scorso:

A cavaliere:

Vallino dott. Filippo;
Cann Teofilo, letterato;
Pagnone Gio. Innocenzo, notaio e delegato scolastico;
Silva teol. Carlo, insegnante;
Ponsiglioni Antonio, professore nell'università di Genova;
Carta Tommaso, direttore della scuola normale femminile di Sassari;
Mensi Carlo, delegato scolastico del mandamento di Rivergaro;
Cottini dott. Giacinto da Santo Stefano Belbo, delegato scolastico;
Giovagnoli Raffaello, letterato;
Latmiral avv. Gaetano, direttore della Compagnia fondiaria italiana;
Ravano prof. Francesco;
Enriotti prof. Francesco;
Bassi Domenico, artista drammatico;
Coppolino Cacopardo Antonino, di Castroreale;
Fabbri dott. Paolo, professore nella scuola di declamazione di Firenze;
Giordano dott. Giacinto, delegato scolastico di Chieri;
Spallazzi prof. Giovanni;
Bortone Antonio, scultore;
Alessio prof. Gio. Battista;
Poggi capitano Vittorio, archeologo;
Fanfani Pietro, letterato.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3408** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Guardia Perticara onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Corleto Perticara num. 50, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Corleto Perticara, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Guardia Perticara è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Corleto Perticara e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3409** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di S. Pietro Avellana onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Agnone n. 256, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Capracotta, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di S. Pietro Avellana è separato dalla sezione elettorale di Capracotta e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Agnone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3410** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Premilcuore onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Rocca S. Casciano n. 178, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Rocca S. Casciano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Premilcuore è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Rocca S. Casciano e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3411** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Carpino ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di S. Nicandro Garganico n. 124, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Cagnano Varano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Carpino è separato dalla sezione elettorale di Cagnano Varano e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di S. Nicandro Garganico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 8 settembre 1876:

Baratta cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Torino, tramutato a Torino a sua domanda;

Reggio Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Acqui, tramutato a Busto Arsizio;

Colonnetti cav. Pietro, id. di Busto Arsizio, id. ad Acqui;

Restari cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Ancona, sezione di Macerata, tramutato a Brescia a sua domanda;

Cerignaco cav. Cesare, presidente del tribunale di Vigevano, nominato consigliere d'appello a Casale;

Sartore cav. Valentino, id. di Alba, tramutato a Vigevano a sua domanda;

Pedrotta cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Pinerolo, nominato presidente del tribunale di Alba;

Quadri cav. Gerolamo, presidente del tribunale di Potenza, nominato consigliere d'appello a Potenza;

Guerritore Francesco Antonio, giudice di tribunale in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Melfi;

Sessa Adolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Melfi, nominato giudice del tribunale di Spoleto;

Barone Luciano, id. di Napoli, id. di Borgotaro ;
Pomarici Giuseppe, id. id., tramutato a Melfi ;
Rivellini Domenico, giudice del tribunale di Salerno, tramutato a Napoli a sua domanda ;
Magnani Francesco, sostituto procuratore del e al tribunale di S. Maria, tramutato a Napoli ;
Pennino Antonio, id. di Salerno, id. id.;
Ingarrica Vincenzo, id. di Benevento, id. a S. Maria ;
Barracano Matteo, id. di Avellino, id. a Benevento ;
Buono Gio. Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Palmi, nominato sostituto procuratore del Re a Palmi ;
Feo Enrico, giudice del tribunale di Avellino, tramutato a Salerno a sua domanda ;
Giordano Raffaele, id. di Potenza, id. ad Avellino id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*
Con RR. decreti del 22 settembre 1876 :
Pezzola Bernardino, notaro in Oliveto Lucano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Devecchi Giovanni Battista, id. in Cigliano, id. id.;
Picco Giuseppe, id. in Palazzolo Vercellese, id. id.;
Zuccoli dott. Antonio, notaro in Milano indi con R. decreto 8 giugno 1876 traslocato a Bereguardo, id. id.;
Del Campo Ignazio, notaro in Piedimonte Etneo, traslocato a Fiumefreddo di Sicilia ;
Del Campo Salvatore, id. in Fiumefreddo di Sicilia, id. a Piedimonte Etneo ;
Massa Giuseppe Doroteo, id. in Riomaggiore, id. a Riccò del Golfo di Spezia;
Demarchis Ferdinando, id. in Vezzano Ligure, id. a Arcola.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di professore di disegno elementare di figura nel R. Istituto di belle arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire 1200.

I concorrenti al posto suddetto debbono essere cittadini italiani e faranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma, non più tardi del 10 novembre prossimo venturo :

1° La loro domanda su carta bollata da una lira ;

2° I certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica ;

3° Un'opera di pittura ;

4° I varii saggi di disegno di figura dall'antico e dal vero.

Facendo constare con atto di notorietà disteso ne' consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma, 14 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto gratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, entro il termine di un mese dalla data del presente, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, e presentarle al procuratore del medesimo che ivi risiede ogni giorno dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticcie ; e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari le quali siano d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni.

Spirato il mese, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti, e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini,
Li 10 ottobre 1876.

Per la Commissione
LORENZO STROZZI ALAMANNI, *Operaio.*

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto un concorso per esami e per titoli o per ambedue le prove al posto di direttore della stazione di caseificio di Lodi, al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire tremila, oltre lire cinquecento d'indennità per trasferimenti.

Le istanze d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira, dovranno essere trasmesse al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 1° dicembre 1876.

Nell'istanza i concorrenti dovranno esplicitamente dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame.

All'istanza, oltre ai documenti comprovanti gli studi fatti ed i titoli presentati, dovranno andare uniti i seguenti documenti :

a) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta ;

b) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende, e il luogo di loro nascita, in ordine allo art. 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Le prove d'esame consteranno :

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria ;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio ;

c) Di una operazione di chimica pratica.

I concorrenti saranno avvisati del luogo e del giorno in cui avranno luogo le prove d'esame.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 412150 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16850 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di Forneri damigella Clara del vivente Marco Petronio, domiciliata in Alba, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forneris damigella Clara di Marco Petronio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 241709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 58769 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Buonocore Antonio fu Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buonocore Antonia fu Pasquale, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 217114 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34174 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 315, al nome di Di Carlo Camilla di Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Carlo Camillo di Domenico, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle ricevute di deposito infradescritte, sarà fatto diritto, ove non sieno state prodotte opposizioni, alle domande che nell'interesse hanno presentato alla Amministrazione gli intestatari dei titoli predetti, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta nº 15208 emessa dalla Cassa d'Ammortizzazione del Monte Lombardo Veneto per fiorini settenta, pari ad italiane lire centosettantadue e cent. ottantatrè, a favore di Rampazzo Pietro fu Sante per sua cauzione quale messaggiere postale fra Padova e Pieve.

Ricevute nº 16220, 16929, 18744 emesse dalla Cassa d'Ammortizzazione del Monte Lombardo Veneto per lire austriache 300 caduna, pari ad italiane lire 251 85 ciascuna, a favore di Mazzoldi Bernardo a cauzione del trasporto di persone tra Brescia e Treviglio, tra Coccaglio e Treviglio e tra Brescia e Casalmaggiore.

Firenze, 1º ottobre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Nelle acque così dette *sulla piana della Lanterna* presso Punta Peloro venne ricuperata il 2 ottobre 1876, come riferisce la delegazione di Porto a Torre del Faro, un'ancora e catena, dell'approssimativo valore di lire 57 25.

Chiunque possa aver dritto a tale ricupero dovrà produrre a questa capitaneria di porto i necessari documenti a termini degli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Messina, 10 ottobre 1876.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

La Presidenza della Corte dei Conti rende noto che gli uffici da essa dipendenti rimasti in Firenze, cessano di funzionare nella detta città col dì 14 corrente ottobre, per funzionare nel successivo giorno 16 dello stesso mese in Roma nel nuovo palazzo delle Finanze a Porta Pia.

Ciò stante si prega tutte le Amministrazioni e chiunque debba tenere corrispondenze uffiziali cogli uffizi suddetti d'indirizzarle alla *Corte dei Conti - Roma, Stazione*, a partire da quel giorno, in cui, a seconda della distanza del luogo d'impostazione, si può presumere debbano arrivare a destinazione dopo il 14 di ottobre.

Allo scopo poi di agevolare il cómpito degli uffizi medesimi nella trattazione degli affari urgenti durante il movimento del trasporto di essi da Firenze a Roma, si prega a sospendere dall'8 corrente mese al 5 di novembre, l'invio di quegli atti o di quelle corrispondenze che possono ammettere siffatto indugio senza inconvenienti per l'Amministrazione e senza pregiudizio per gli interessati.

Gli atti e le corrispondenze dirette alla Presidenza, alla Corte dei Conti, nonchè alla Procura Generale sedenti in Roma, continueranno ad essere indirizzati come al solito a Roma sino al 25 di ottobre, in seguito coll'aggiunta *Stazione*.

Roma, 4 ottobre 1876.

Il Presidente: DUCHOQUÈ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ci giunse quest'oggi il *Moniteur Universel* coll'articolo sull'armistizio proposto dalla Turchia, segnalatoci dal telegrafo. Il giornale parigino constata con soddisfazione che la prima impressione prodotta in Europa dalle recenti decisioni della Porta tende a farsi migliore.

" La Porta, scrive il *Moniteur*, aveva dichiarato da prima

che voleva accompagnato l'armistizio da condizioni che si riservava di far conoscere in seguito. Naturalmente, siccome si trattava di un armistizio di una durata straordinaria, si supponeva che la Turchia volesse nuovamente acquistare tempo per sfuggire, per mezzo di qualche spediente, alla necessità di entrare nell'esame del fondo della situazione. Ma oggi sembra che questi timori non abbiano probabilità di avverarsi. In fatti le condizioni a cui la Porta medita di subordinare l'armistizio, sembrano ridursi a delle garanzie di circostanza contro le quali non si potrebbero muovere delle obbiezioni, e resta sempre il fatto serio ed importante, che la Turchia consente ad un armistizio di sei mesi nel vero senso della parola, e che ella desidera sinceramente che ne scaturisca la pace definitiva.

" Non vi ha adunque per l'Europa ragione alcuna di non accettare l'armistizio proposto, e la sua diplomazia non tarderà probabilmente a mettersi in movimento per favorirne la pronta conclusione. La Porta domanda che si fissi una zona neutra destinata a stabilire le posizioni degli eserciti che si stanno di fronte; ella manifesta perfino l'intenzione di associare a questa operazione gli addetti militari delle ambasciate europee a Costantinopoli. L'Europa è evidentemente disposta a prender atto di queste offerte pacifiche, tanto più che il giorno dopo la conclusione regolare dell'armistizio, sia in conferenza od altrimenti, può iniziare l'opera di mediazione, udire tranquillamente i reclami degli uni e degli altri, e risolvere, con mente calma, le quistioni pendenti nel senso degli interessi che le stanno a cuore.

" Oltre le ragionevolissime condizioni a cui subordina l'armistizio, la Porta ha comunicato alle potenze le sue vedute sulle riforme amministrative alle quali hanno diritto le provincie cristiane del suo impero.

" Questo programma sembra concepito coll'idea di tener conto dei voti e delle proposte anteriori dell'Europa, e merita, a nostro avviso, un esame serio e benevolo da sua parte. Esso completa in fine, nel senso più pacifico, la fisionomia del nuovo atteggiamento della Porta, ed in ciò sta, crediamo, l'essenziale per istornare le complicazioni da cui era minacciata l'Europa. „

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino annunzia che al Consiglio federale fu presentato un progetto di legge in forza del quale il Parlamento tedesco non concorrerà più, in nessuna guisa, alla legislazione ed amministrazione dell'Alsazia-Lorena, eccetto che per quelle leggi che hanno un carattere obbligatorio per tutto l'impero. Il governo imperiale è deciso ad affidare, entro i limiti del possibile, alle popolazioni di questi territorii l'amministrazione dei loro affari interni.

Si legge nei giornali di Vienna essere intenzione dello czar Alessandro di dirigere un secondo autografo all'imperatore Francesco Giuseppe, per chiedere uno scambio di vedute circa la controproposta turca sull'armistizio di sei mesi.

Scrivono per telegrafo da Atene 13 ottobre all'*Imèra* di Trieste:

" In tutte le città ebbero luogo dei *meetings*. Si organizzano volontarie offerte per l'armamento della nazione. Il municipio di Stylis contribuì 30,000 dramma. La Società letteraria, *Parnassos*, offerse tutto il suo fondo di riserva. Il municipio del Pireo assunse l'obbligo di armare a proprie spese la guardia nazionale della città.

" Tricupis ed il suo partito nella Camera voteranno in favore di Deligeorgis, candidato del governo alla presidenza. Il governo, riconoscendo la gravità della situazione, domanderà l'autorizzazione di chiamare immediatamente sotto le armi tutti i cittadini abili dall'età di 20 a 30 anni. Nei dintorni del monte Olimpo comparvero delle bande armate. „

Leggesi nei giornali austriaci che ad una nota energica della Porta che rimproverava alla Rumenia violazioni della neutralità e minacciava l'invio di due corazzate nel Danubio, il governo del principe Carlo abbia risposto che non intendeva menomamente assumere un atteggiamento ostile verso la Turchia, e che i volontari russi i quali attraversano il suo territorio sono muniti di regolari passaporti.

Nella visita allo czar, il presidente dei ministri, sig. Bratiano, avrebbe la missione di dichiarare che la Rumenia non chiede che di poter conservare la propria neutralità e mantenere la posizione assicuratale dal trattato di Parigi.

Un giornale francese aveva annunziato, non ha guari, che il capo del gabinetto rumeno aveva avuto l'assicurazione dall'imperatore d'Austria che, non appena conchiusa la pace fra la Serbia e la Turchia, il governo austro-ungherese richiamerebbe l'attenzione della Porta sui punti del *memorandum* rumeno che potrebbero essere regolati definitivamente mediante un accordo amichevole. Ora il *Monitore* della Rumenia dichiara che ciò non è esatto, attesochè il ministro non era incaricato di nessuna missione politica, ed il suo viaggio non aveva altro scopo che di complimentare, a nome del principe Carlo, l'imperatore Francesco Giuseppe, che si trovava nelle vicinanze della frontiera rumena.

Lettere dalla Bosnia della *Politische Correspondenz* descrivono lo stato di quel paese con colori assai foschi. L'insurrezione è bensì circoscritta in uno spazio molto ristretto, non occupando il capo Despotovich che poche località nei dintorni di Banjaluka, ma la provincia ha sofferto tali devastazioni che senza misure radicali è minacciata da irreparabile rovina. Il fanatismo delle popolazioni maomettane è molto eccitato ed, a prevenirne gli eccessi, il governatore ha dovuto chiamare forti guarnigioni nelle città più importanti.

Secondo lo stesso giornale in Albania e nelle provincie abitate da popolazioni greche regna ancora tranquillità. Si afferma che il governo greco abbia dichiarato che le condizioni del suo esercito e della marina non gli permetterebbero di appoggiare un tentativo d'insurrezione, ed esorti quindi le popolazioni alla calma ed alla fiducia nelle decisioni della diplomazia europea.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — Il comm. Ellena e il prof. Basile si sono presentati a Krantz, direttore dell'esposizione del 1878, per domandargli che sia cresciuto lo spazio destinato all'Italia.

Il compartimento italiano avrà una facciata nel puro stile del sedicesimo secolo.

Londra, 14. — Lo *Standard* annunzia che, dietro domanda di Elliot, il sultano fece arrestare Chefket pascià, uno dei principali autori delle atrocità commesse nella Bulgaria.

Costantinopoli, 14. — Ecco le istituzioni che il sultano intende di accordare all'impero:

Un'assemblea generale composta di membri eletti dagli abitanti dei comuni e della capitale sarà convocata a Costantinopoli. Questa assemblea, la cui sessione annuale sarà di tre mesi, avrà per mandato di votare le imposte e i bilanci dell'impero.

Un'altra assemblea, i cui membri saranno nominati dallo Stato, sarà investita delle attribuzioni di un Senato con limiti ristretti e ben definiti.

Una Commissione istituita presso la Sublime Porta, sotto la presidenza di Midhat pascià, e composta di alti funzionari mussulmani e cristiani, sta elaborando in questo momento la legge concernente i dettagli relativi alla costituzione di questi due grandi corpi dello Stato.

Un'altra legge relativa alla riorganizzazione dalla amministrazione provinciale assicurerà l'esecuzione di tutto ciò che si trova attualmente nelle leggi dei *vilayet*, estendendo largamente il diritto di elezione, e comprenderà nello stesso tempo le riforme pratiche che si vollero vedere introdotte nelle provincie della Bosnia e dell'Erzegovina.

I Consigli generali delle provincie avranno il diritto di invigilare all'esecuzione delle leggi e dei regolamenti e per non lasciare il potere esecutivo senza controllo nell'intervallo delle differenti sessioni. Questo cômpito sarà affidato ai Consigli d'amministrazione, che ripetono egualmente la loro origine dalle elezioni popolari. Essi dovranno spedire gli affari che entrano nelle attribuzioni dei Consigli generali, e invigilare sugli agenti dell'amministrazione locale, di maniera che questi non si allontanino dalle disposizioni delle leggi e dei regolamenti e non si lascino trascinare a commettere atti arbitrari.

Inoltre fu deciso di migliorare il modo della ripartizione delle entrate e della percezione delle imposte in tutte le parti dell'impero, di dare ai Circoli municipali tutto lo sviluppo possibile, di destinare ad essi una parte delle rendite pubbliche e di riorganizzare la polizia.

Spezia, 14. — Alle ore 10 30 antimeridiane è giunto il Regio trasporto *Conte di Cavour*, di ritorno da Tangeri.

Bari, 14. — Il Ministro Zanardelli fu ossequiato a Gioia del Colle dal prefetto di Bari, dalla Deputazione provinciale, dal sindaco, dalla Giunta e dagli altri funzionari. Una folla immensa lo accolse con applausi.

Bari, 14. — Il Ministro Zanardelli fu ricevuto in questa stazione dal sindaco, dalle autorità civili e militari e da numerosissima cittadinanza plaudente.

Questa sera illuminazione straordinaria e banchetto municipale di 100 coperti.

Parigi, 14. — Il *Temps* dice che il principe di Gortschakoff respinse l'armistizio di sei mesi, il quale, secondo la sua opinione, non potrebbe produrre una pace durevole, espose l'impossibilità di obbligare la Serbia ed il Montenegro a rimanere così lungamente in una posizione critica, e fece osservare che l'Europa, durante questo intervallo, soffrirebbe gravemente dal lato finanziario e commerciale. Il principe dichiarò inoltre che l'armistizio di sei settimane potrebbe prolungarsi, se l'andamento delle trattative ne dimostrasse la necessità.

Il *Temps* crede che la Porta non respingerebbe le trattative sulla durata dell'armistizio e dice che essa avrebbe già fatto a Londra alcune dichiarazioni concilianti in questo senso.

Parigi, 14. — La Russia respinse l'armistizio di sei mesi, e domandò nuovamente che un armistizio di sei settimane sia imposto ai belligeranti, ritornando così alle proposte presentate alla Turchia dall'Inghilterra e appoggiate dalle grandi potenze.

Bari, 15 (sera). — Il banchetto offerto all'on. Zanardelli dal municipio di Bari è riuscito splendidissimo. Il sindaco disse eloquenti parole sulle condizioni dell'antica Bari, auspicò sorti felici per l'avvenire, compendiò il programma pratico del Ministero dei Lavori Pubblici nelle brevi parole: « Aiutatevi che vi aiuterò. » Rispose l'on. Ministro ringraziando la città e la provincia della lieta accoglienza. Disse che gli interessa di promuovere il benessere materiale e morale delle popolazioni, che si occuperà delle quistioni del porto e della ferrovia Candela-Gioia. Fece un brindisi al prefetto Paternostro, che l'illimitata fiducia del governo chiamava a reggere la provincia di Bari. Il prefetto, ringraziando il ministro, disse che i giusti desiderii delle provincie presi in considerazione dal governo legano questo a quelle, e soggiunse essere lietissimo di reggere questa provincia, essendo intieramente appoggiato da tutte le rappresentanze comunali e provinciali. Si fecero brindisi al Re, alla nazione, a Bari, e furono applauditissimi.

Biella, 15, ore 5 50 pom. — Al banchetto offerto dagli elettori di Cossato all'onorevole Sella sono intervenute 257 persone.

Il sindaco fece un brindisi a S. M. il Re e all'onorevole Sella.

L'onorevole Sella riassume i servigi politici resi all'Italia dal partito moderato. Constata gli enormi progressi economici ed intellettuali fatti sotto il suo governo, conseguita la libertà completamente e la consolidata unità. Dà ragioni della sua condotta lungo il periodo del suo governo, degli spostamenti degli interessi e dei dolori cagionati dalla unificazione, e soprattutto dal pareggio, degli errori inevitabili, delle scissure, e dice che è un'ironia crudele chiamarlo il partito dei consorti. Dopo il 20 settembre 1870 egli non credette pericoloso all'Italia che la sinistra salisse al potere; tale fu il suo parere nella crisi del 1873, e quindi l'onorevole Nicotera ed altri credettero che egli dovesse associarsi alla sinistra. Tale associazione, prescindendo dalle difficoltà di un accordo completo, avrebbe menomato grandemente i buoni effetti che avrebbe potuto dare il mutamento. Dice che la sinistra ha sempre combattuto l'ordinamento amministrativo e finanziario. Elevandosi sopra i partiti, constata che la sinistra, salita al governo, si è molto moderata. Il credito pubblico dovrebbe tenere anche maggior conto di questi due fatti: gli impegni della nazione sono ormai fuori di pericolo, nonostante l'alternativa dei grandi partiti al potere e il malcontento delle tasse è diminuito, per il semplice mutamento delle persone.

L'on. Sella dichiara che rimane nell'opposizione e che non può farsi mallevadore che la sinistra governi meglio dei moderati. Crede che i moderati abbiano l'attitudine alle riforme; non dubita della fede politica dei ministri, ma è inquieto per l'appoggio dei repubblicani. Teme che il passato renda difficile la resistenza alle spese e l'esattezza nell'esazione delle tasse. Crederebbe grave sventura per il paese se i moderati non rimanessero costituiti in opposizione, la quale invigili sulla conservazione dei risultati ottenuti. Deplora il contegno della sinistra riguardo al progetto delle Casse di risparmio postali e alla quistione ferroviaria. L'opposizione ne esaminerà le concessioni senza ostilità preconcette, salvo il caso che le concessioni siano sottoposte ad una influenza straniera. Lamenta il ritorno del Senato sopra un voto diggià promulgato, lo scioglimento della Camera e il movimento degli impiegati. Se egli sarà rieletto, la sua opposizione non sarà partigiana, ma approverà i veri miglioramenti e combatterà i mutamenti dannosi. Dice che non fa un programma dell'opposizione, la quale è oggi troppo lontana dal potere. Dichiarasi favorevole ad un prudente e successivo allargamento del suffragio elettorale, ma stima guarentigia insufficiente la sola istruzione elementare; reclama delle guarentigie per la sincerità e imparzialità dei seggi elettorali, dichiarasi favorevole al decentramento e alla nomina dei sindaci da parte

dei Consigli. L'on. Sella chiede una diminuzione dell'arbitrio ministeriale nello scioglimento dei Consigli comunali; desidera che siano diminuite le vessazioni e i perditempi nell'accertamento delle tasse; discorre del macinato e aderisce al concetto dell'on. Depretis; riguardo ai trattati di commercio. Confida che l'on. Depretis terrà il contegno del 1867.

L'on. Sella parla delle ferrovie dei capoluoghi di provincia, della Sardegna, d'Aosta, del Veneto, di Eboli-Reggio e di Roma-Abruzzi, nonchè delle bonifiche, subordinando tutto ciò al pareggio. Ammette il principio dell'istruzione obbligatoria, salvo di vincere le difficoltà finanziarie pel numero dei maestri. Desidera che la legge per l'esecuzione dell'art. 18 della legge sulle guarentigie non implichi l'abolizione dell'*exequatur* e delle nomine ai benefici. Richiama l'attenzione del pubblico sopra gli effetti della libertà della Chiesa. Come cittadino egli si occuperà del miglioramento delle masse e dello sviluppo scientifico, ed è lieto di constatare l'appoggio del Ministero alla Lega del risparmio e per l'Accademia delle scienze.

Conchiude ripetendo che combatterà ciò che è contrario agli interessi del paese ed appoggierà ciò che è utile.

L'on. Sella propone da ultimo un brindisi al Re.

La riunione acclamò vivamente S. M. il Re e l'on. Sella.

Il discorso durò tre ore e fu frequentemente interrotto da applausi.

Brindisi, 15. — Il ministro Zanardelli è giunto oggi alle ore 1 e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Il ministro visitò il porto e percorse la città in mezzo ad una festosa accoglienza da parte della popolazione. Il ministro è ripartito per Lecce alle ore 3.

Vienna, 15. — Il re di Grecia è arrivato questa mattina.

Zara, 15. — Ieri l'altro Peko Paulovich, con 4000 insorti, giunse dinanzi Bilek per assediarla. Nello stesso giorno Sachir pascià, con cinque battaglioni, partì da Trebigne per soccorrere Bilek. Ignorasi il risultato del combattimento.

NOTIZIE DIVERSE

Il sarcofago dei sette Maccabei. — Nell'ultimo fascicolo del *Bullettino di archeologia cristiana* il chiarissimo padre Francesco Tongiorgi fa la seguente descrizione del sarcofago stato di recente scoperto nella Basilica Eudossiana (chiesa di S. Pietro in Vincoli), e che si crede contenga le reliquie dei sette fratelli Maccabei:

« Il sarcofago era collocato trasversalmente sotto la predella e i gradini dell'altare isolato, di modo che con una delle due estremità toccava la base della mensa e con l'altra terminava sotto l'ultimo gradino. Ha sculture a rilievo nella faccia anteriore soltanto, divise in cinque gruppi, e sono: il risorgimento di Lazzaro; la moltiplicazione dei pani e dei pesci; il Signore con la Samaritana al pozzo; il medesimo predicente a Pietro la triplice negazione; poi in atto di consegnare le chiavi all'apostolo, che le riceve con le mani riverentemente coperte dal pallio. La figura del Salvatore è del tipo che si vede costantemente usato nei secoli quarto e quinto; l'arte accenna alla seconda metà del quarto o al quinto non inoltrato. Una grande tavola di marmo vi fu adattata in antico a formarne il coperchio.

« L'interno del sarcofago è diviso in 7 scompartimenti formati da sei lastre di marmo.... — In fondo a ciascuno scompartimento è uno strato di ceneri con frammenti di ossa. Una lamina di piombo era addossata al pareticolo del primo scompartimento; questa ha l'iscrizione seguente:

IN · HIS · SEPTEM · LOCV
CONDITA · SUNT · OS
SA · ET · CINERES · SCOR
SEPTEM · FRATRUM · MA
CHABEOR · ET · AMBOR
PARENTV · EOR · AC · INV
MERABILIV · ALIOR · SCOR.

« Un'altra lamina con simile epigrafe fu trovata fuori del sarcofago a poca distanza da esso. Eccone il testo:

IN · HIS · LOCVLIS · SVNT · RE
SIDVA · OSSIV · ET · CINER
SCOR · SEPTEM · FRATRV
MACHABEOR · ET · AMBOR
PARENTV · EOR · AC · INNV
MERABILIVM · ALIOR
SANCTORUM.

« La prima lamina è molto ossidata, l'altra no. Intorno alla loro età precisa v'è disparere, che esige maturo esame. »

L'Esposizione di Filadelfia. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 30 settembre scrive:

La proclamazione dei premi concessi dai giurati agli oggetti più importanti della mostra internazionale degli Stati Uniti avvenne mercoledì sera nell'aula del Giurì, appositamente decorata coi colori delle varie nazionalità e disposta in modo da contenere 1500 invitati, fra cui le Commissioni estere, i giurati ed i più prominenti cittadini dell'Unione, dello Stato di Pensylvania e della città di Filadelfia.

Primi ad entrare nell'aula furono la Commissione del centenario ed il Comitato finanziario dell'Esposizione; quando sedettero, il direttore generale Goshorn annunziò una ad una le Commissioni estere, i presidenti delle Commissioni del centenario, i governatori presidenti degli Stati ed il corpo diplomatico.

Ognuno era al suo posto quando la musica intuonò la prima sinfonia, accompagnante la solita preghiera delle riunioni ufficiali americane; il reverendo Henry A. Boardman augurò agli Stati Uniti i migliori risultati dell'Esposizione.

Vari canti furono eseguiti dal quartetto vocale di Boston; le arie nazionali dei vari paesi vennero interpretate dall'orchestra e quindi il presidente della Commissione, il generale Hawley, compì l'importante evento della serata, la distribuzione, cioè, dell'elenco dei premiati al rappresentante principale di ogni nazionalità, la lista degli Stati Uniti essendo confidata al direttore generale Goshorn.

Lo stesso foglio ha da Filadelfia il seguente telegramma:

« L'Italia ricevè circa quattrocentoventicinque medaglie. Immenso successo! »

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione del *Bureau Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di agosto 1876.

Le navi a *vela* segnalate perdute furono 76, cioè: 30 inglesi, 10 tedesche, 8 olandesi, 5 norvegesi, 4 americane, 4 francesi, 3 spagnuole, 2 danesi, 1 austriaca, 1 italiana, 1 svedese, 7 di bandiera ignota e 4 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbe più nessuna notizia.

Le navi a *vapore* segnalate perdute furono 11, vale a dire: 6 inglesi, 2 tedesche, 1 americana, 1 belga ed 1 portoghese.

Concorso artistico. — Lo *Standard* di Londra annunzia che, col permesso dei lordi del Consiglio, nel mese di novembre prossimo, al South Kensington Museum avrà luogo un concorso generale per la esecuzione della statua di Byron. Dei modelli arrivano quotidianamente da tutti i paesi dell'Europa, e siccome più di cento scultori, alcuno dei quali sono fra i più celebri che conti l'Inghilterra, manifestarono la loro intenzione di concorrere, questo concorso artistico interesserà vivamente la maggior parte delle capitali dell'Europa.

I modelli saranno ricevuti fino al 31 ottobre, e la esposizione pubblica dei modelli avrà luogo il 3 novembre successivo.

Nuova baionetta. — L'*Army and Navy Gazette* annuncia che una baionetta di nuovo modello, destinata al fucile Martini-Henry, fu adottata e sostituirà quella attualmente in uso.

La nuova baionetta differisce dall'antica per la lunghezza e per la forma della lama. Essa ha m. 0 55 di lunghezza, i suoi tre spigoli sono uguali e la curva del manico è pochissimo marcata quando è innastata nel fucile. Il peso della baionetta colla ghiera e la vite è di circa 700 grammi. Il fodero differisce dall'antico in ciò, che esso è più lungo e che, oltre alla molla per la lama, si trova un'altra molla fissata all'interno che lo rende assai più rigido.

La peste cavallina in Egitto. — Scrivono dal Cairo al *Nord* in data 23 settembre: « Regna fra i cavalli una epidemia spaventevole e da qualche giorno centinaia di questi animali soccombono alla malattia. Il 18 corrente ne morirono 200 nella sola città del Cairo. D'allora in poi si verificò una leggera diminuzione, ed oggi ne muoiono da 100 a 150 al giorno. Il male infierisce principalmente nei cavalli dell'esercito; già di questi ne perirono una metà. I corpi loro sono trasportati lontano nel deserto, in quelle immense agglomerazioni di ossa, di cui non si ha idea alcuna in Europa; ma sono molti altri gettati nei canali, nonostante le gravi conseguenze che ne potrebbero derivare. Si suppone che questa peste sia stata dall'esercito egiziano portata dall'Abissinia. In ogni caso, il male incomincia a farsi sentire; i cavalli da *fiacchere* sono rari, e più non si trovano cavalli da sella. »

Romanzi italiani. — Un nuovo lavoro di Antonio Caccianiga è sempre una novità gradita nel mondo letterario. E infatti un romanzo che porta per titolo: *Villa Ortensia*. Ci proponiamo di parlarne, come merita il lavoro di sì distinto e coscienzioso scrittore, e così pure parleremo di un nuovo romanzo molto interessante di Cesare Donati: *Flora Marzia*. C'è un vero risveglio in Italia anche nel romanzo; ed infatti la Casa Treves, che ha pubblicato questi due volumi, ne ha in pronto altri tre: *La Notte del Commendatore*, di A. G. Barrili; *Papa Sisto*, di L. Capranica; *La marchesa di Santa Pia*, di Roberto Stuart. Presso il Brigola uscirà presto un romanzo di Neera e un volume di novelle del Verga. Questa attività dei nostri scrittori comincia ad attirare l'attenzione anche all'estero.

Abbiamo sott'occhi la traduzione tedesca dell'*Eros*, di Verga, in un bel volume; l'*Amor bendato*, di Farina, ch'ebbe una traduzione tedesca, l'ha ora in francese nell'appendice della *République française*; ed il Caccianiga, col quale abbiamo cominciato, vede il suo *Bacio della contessa Savina* introdotto dalla prima Casa editrice di Francia, l'Hachette, nella sua raccolta dei migliori romanzi stranieri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CITTÀ DI SUSA

Dal *Bollettino Consolare* del mese di agosto decorso togliamo la seguente relazione storica e commerciale sulla città di Susa (reggenza di Tunisi), dovuta alla penna del signor avv. N. Revest, R. viceconsole in Susa:

Dividerò questo rapporto in due parti, storica l'una e commerciale l'altra. L'interesse addimostrato in Italia per il recente viaggio fatto in questi luoghi dalla Commissione Geografica Italiana mi ha convinto che un cenno sulle vicende passate di questa città, ov'è la mia residenza, non sarebbe accolto con disfavore dal pubblico.

PARTE I.

Per quante ricerche mi abbia fatto, non mi fu dato di rinvenire l'origine del nome che porta presentemente questa città. Alcuni pretendono, opinione del resto non avvalorata da autorità di scrittore antico o moderno, che essendo questa una città fenicia, fosse Susa una traduzione di Tiro; ripeto essere ciò una mera supposizione, mentre nè gli antichi, nè gli storici arabi ne fanno cenno, in quella guisa che sono tutti di accordo nel convenire che questa città fosse l'antica Adrumeto, fiorente e ricca di popolazione e commercio all'epoca dei Cartaginesi. Nè v'è a dubitarne, bastando osservare gli innumerevoli avanzi di mosaici che per lungo tratto selciano le vie delle circostanze di Susa per convincersene. Quale fosse stata l'antica Adrumeto ce lo indicano le sue rovine ed i ricordi della storia; tuttavia si scorgono i ruderi del porto, quasi tutto interrato, e che, a giudicare dai confini oggi visibili all'occhio dell'osservatore, dovea essere ben largo e capace. Al nord della città si vede benissimo una linea di scogli che formava l'estremo limite del molo che, a quanto pare, fosse stato isolato per riparare il porto dalle traversie del greco-tramontana, che tuttora tormenta la rada di Susa. I successivi interramenti prodotti in parte dalle sabbie invadenti quasi tutta la costa, ed in parte dal getto delle immondizie della città, hanno completamente distrutto l'antico porto. Salvo questo, ed i mosaici di cui sopra è detto, pochi altri monumenti visibili esistono di Adrumeto, se non qualche vestigia di colonne nella cittadella, che, di costruzione anteriore all'epoca dell'invasione araba e moresca, serve oggi di baluardo, ed è parte principale delle fortificazioni che cingono la moderna città. Le mura merlate ed i torrioni sono di costruzione più recente, e furono fatte fabbricare dal principe Ziadet Allah Ben Aglab nell'anno 212 dell'Egira.

Si può ognuno immaginare qual resistenza può offrire al nemico, e specialmente ai moderni mezzi di guerreggiare, un sistema di mura a merli ed archi cadenti in rovina.

Nelle vicinanze di Susa ed a poca distanza dalla città si vedono i resti di un acquedotto che per un tratto fiancheggia la strada e quindi si perde senza che se ne abbia più traccia.

Il signor Pélissier, che fu console di Francia in questa città, scoprì diversi mosaici, fra i quali uno di meravigliosa bellezza e che la mano inesperta degli operai impiegati allo scavo distrusse quasi interamente. Un altro ebbe sorte migliore e serve di pavimento in una delle stanze della casa consolare francese.

Chi può dire le ricchezze archeologiche che tuttora si nascondono nelle adiacenze di Susa? A parte il prelodato signor Pélissier, nessun altro ne tentò la prova, e forse una intera città con i suoi monumenti e la sua storia giace sepolta sotto la presente o a poca distanza, laddove le sabbie la preservano all'oblio dei secoli ed a futura sorpresa degli uomini.

Un paese ove esiste un monumento d'arte simile al Colosseo di Roma ed a circa 50 a 60 chilometri dalla costa, non può non contenere preziosi avanzi dell'antichità. Ora quel monumento, malgrado le invasioni e le ingiurie del tempo, resiste alla distruzione e resta documento perenne e vivente

di quel che furono queste contrade, e quasi invita a pietosa ricordanza le generazioni presenti, onde la vita moderna lo ristori e lo preservi da più lunga iattura. Esso dicesi fosse stato fatto costruire da uno dei Gordiani, innalzato alla porpora imperiale nella città di Thysdrus (oggi Elgem) ove fu proclamato, ed a ricordanza del fatto; però non fu da lui, e credesi nemmeno da altri, ultimato. In una lapide scoperta a poca profondità in quell'anfiteatro, ora donata a S. Luigi di Cartagine, vi si legge la seguente iscrizione (*):

. . . .
NIORV . . . . OCQVI . THYSDRVM
EX . INDULGENTIA . PRINCIPI . CV
RAT . ET . COLONIAE . SUFFICIENS . ET
PER . PLATAEAS . LACVBVS . INPERTITA
DOMIBUS . ETIAM . CERTA . CONDI
CIONE . CONCESSA . FELICIS . SAECV
LI . PROVIDENTIA . ET . INSTINCTU
MERCURII . POTENTIS . THYSDRITA
NAE . COL . PRAESIDIS . ET . CONSERVA
TORIS . NUMINIS . DEDICATA . EST

Recentemenee fu scoperta altra iscrizione del tenore seguente:

L. . AELIO . AURELIO
COMMODO
IMPERATORIS . CAESA
RIS . T . AELI . HADRI
ANI ANTONINI
AVG . PII . P . P . F
D . D . P . P .

Nella stessa città di Susa, a poca distanza dal mare, scavandosi non ha guari le fondazioni di una casa, fu rinvenuto un bassorilievo rappresentante un carro trionfale con cavalli e personaggi, come pure un frontone di ordine ionico di squisitissimo lavoro.

Era Adrumeto adunque popolosa e ricca città, capitale della Bizacena ed emporio di commercio fra gli abitatori della costa della moderna Tunisia e le fiorenti città della Magnagrecia e della Fenicia. Quivi convenivano da lontani paesi, e per ragioni di commercio e per spirito religioso, essendo opinione accreditata presso gli antichi che nelle vicinanze di Adrumeto vi esistesse la caverna per il regno delle ombre.

È notorio che i Fenici, al pari degli Inglesi odierni, stabilivano da per tutto le loro colonie allo scopo di estendere i traffici, offrendo agli antichi popoli le loro flotte ed i mezzi di trasporto per mare; che anzi al tempo della maggior grandezza dell'impero persiano era la Fenicia con le sue principali città di Sidone e di Tiro lo sbocco di quel grande impero nel Mediterraneo. Chi sa se in ricordanza della reale città di Susa, sede degli antichi re della Persia, con termine fenicio chiamandola Adrumeto, non abbiano i Fenici fondata sulla costa di Africa la città, che tradotto poi dagli immigranti successivi siasi cambiato nel vero e moderno nome di Susa?

(*) Per queste due iscrizioni ci siamo attenuti all'ultima lezione datane dal Guérin nel suo *Voyage Arch.*, ecc., tom. 1°, pag. 98-100, giacchè la trovammo più chiara e compiuta di quella trasmessaci nel *Rapporto*. (Nota della Direzione del *Bullettino Consolare*).

I Peni, i Nasamoni e Tritonici occupavano l'interno della Tunisia mentre la costa era abitata da colonie greche e fenicie, la civiltà antica dominava lunghesso il mare, e nell'interno la più grande barbarie impediva ogni comunicazione con quei popoli civili e commerciali della Bizacena, lo scambio dei loro prodotti operavasi pertanto, e a mezzo di depositi che periodicamente facevano i Fenici sulle rive del fiume o lago Tritonico, ove i barbari, se contenti del mercato, ritiravano quelle merci ed in loro vece altre ne mettevano di egual valore, se no, ivi le lasciavano fino a che i commercianti fenici ne aumentassero la quantità.

Qui cadrebbe in taglio di esaminare l'opinione oggi tanto dibattuta sull'esistenza del mare interno e la possibilità di congiungerlo con un canale al Mediterraneo, oggetto di studio e scopo della Commissione geografica italiana, ma troppo mi dilungherei dallo scopo di questo rapporto e poca competenza avrei per trattarlo a fondo. È dalla storia però accertato, che oltre a quel lago o fiume Tritone, molte sorgenti di acque esistevano in quelle regioni, per cui erano coltivabilissime, e numerose popolazioni le abitavano.

Viveano i Tritonici nello stato quasi di natura, e tutto fra loro era in comune. Ed ora, vedi ricorso delle umane vicende, come fosse destino di questi paesi, una linea ben marcata divide la costa della Tunisia dall'interno di essa; ed hannovi città che il fanatismo musulmano dichiara sacre, ove raramente piede europeo imprime le orme sue; e salvo le poche e stentate relazioni commerciali per i soli bisogni elementari della vita, più che primitiva di quelle popolazioni, il più cieco pregiudizio impedisce alla civiltà di avanzarsi verso quelle regioni e sottrarre alla barbarie una razza intera di uomini.

Ritornando ora alle successive vicende di questa città, mi piace ricordare che il primo punto dell'Africa toccato da Cesare fu nelle vicinanze di Adrumeto; partito egli dal Lilibeo con due mila fanti, cento cavalli e cinquanta navi da trasporto, arrivò vicino a quella città e sbarcandovi ammalato, onde disperdere il triste presagio verso i suoi commilitoni, vi baciò la terra esclamando: " Terra di Africa io ti abbraccio! „ Teneva Adrumeto per il partito pompeiano il generale Considio e con forte guarnigione mista di Romani e Mori la presidiava; uno dei luogotenenti di Cesare, sperando di sedurlo e farlo dichiarare del suo partito, gli spedì un prigioniero con sua lettera; Considio respinse l'offerta, e fece immantinente mettere a morte il messaggiero, non senza prepararsi a valida difesa. Cesare disperando d'impadronirsi di quella piazza con un assalto improvviso, nè potendola investire, perchè privo di forze sufficienti, se ne allontanava, respingendo nella ritirata le sortite della guarnigione e riparando a Ruspina (oggi Monastier). Ivi chiuso in campo trincerato attese le sue legioni dalla vicina Sicilia e quando fu pronto uscì in aperta campagna, vinse in battaglia campale gli ultimi avanzi della fazione di Pompeo, e la caduta di Adrumeto, che gli aprì le sue porte senza colpo ferire, fu il premio di quella sua vittoria.

Nel medio evo, Susa venne conquistata dall'ammiraglio genovese Andrea Doria, al servizio della Spagna, il quale la rimise al principe arabo Muscì Ahcen; ripresa poi dal celebre Dragut fu di nuovo riconquistata nel 1540 dallo stesso

Doria, che la restituì a Musci Ahcen, il quale la perdè nella rivoluzione che lo scacciò dal trono della Tunisia.

Non meno importanti furono gli avvenimenti che verso la fine dell'ultimo secolo resero notevole la città di Susa, per la guerra combattuta tra la Repubblica Veneta e la Reggenza di Tunisi (*).

Non sarà discaro ripetere questo episodio abbastanza importante della patria storia, e che forse fu uno degli ultimi fatti d'arme della morente repubblica in pro della civiltà.

Alcuni negozianti di Sfax, sudditi tunisini, noleggiarono nel 1783 in Alessandria di Egitto un bastimento veneziano perchè li riconducesse in patria. La peste infierendo sulle rive del Nilo, non tardò a dichiararsi a bordo del bastimento; arrivato a Sfax, il governatore della città gli rifiutò la pratica e lo respinse, consigliando al capitano di recarsi alla Goletta ove il governo centrale avrebbe deciso sulla sorte sua. Il capitano, lungi dal seguire i consigli di quel governatore, dirigevasi a Malta, donde le autorità sanitarie l'obbligarono di allontanarsi sotto pena di vedersi colato a fondo; non si arrestò il capitano a quella minaccia, ed a forza di prieghi e di scongiuri, ottenne di essere messo in quarantena, a patto che l'equipaggio ed i passeggieri dovessero uscire nudi dal bastimento, e questo essere incendiato con il carico e gli effetti di uso, come seguì.

Scontata la quarantena e ritornati a Tunisi, i negozianti sfaxini reclamarono presso del Bey contro la condotta del capitano che essi accusavano come l'autore della loro rovina, per non aver voluto seguire i consigli del governatore di Sfax, rendendosi a Malta meglio che alla Goletta. Il Bey Alì, prendendo in considerazione la loro domanda, scrisse al Senato di Venezia per ottenere una indennità a favore dei suoi sudditi sfaxini; un riciso rifiuto della sua proposta l'irritò profondamente, e formulando più categoricamente il suo reclamo, dichiarava che se nel termine di quaranta giorni non gli fosse accordata l'indennità, avrebbe prese quelle misure che la prudenza gli dettava. La morte avendo sorpreso il Bey Alì, anche questa seconda richiesta rimase insoddisfatta.

Venuto al trono il suo successore Hamuda Pascià, questi rinnovò le sue istanze contro la Repubblica, richiedendola del pagamento di zecchini 14,000 a titolo d'indennità per i suoi sudditi danneggiati. A questo reclamo fatto in termini cortesi, il Senato Veneto rispose inviando nelle acque della Tunisia una squadra comandata dal cav. Querini, composta di un vascello di 64 e due fregate, e ciò al doppio scopo, di felicitare il Bey per il suo avvenimento al trono e offrire le opportune spiegazioni sui motivi che impedivano il veneto Senato di aderire alla volontà del principe circa l'indennità da lui domandata. Riuscita inutile ogni trattativa, la squadra veneta nel mese di settembre dell'anno 1783 prendeva il largo, senza aver potuto nemmeno fare accettare i soliti doni offerti al Bey dalla serenissima Repubblica.

Per comprendere quest'ultima parte della missione del cav. Querini, è mestieri ricordare come a quel tempo il governo tunisino esercitava impunemente la pirateria nel Mediterraneo e lungo le coste degli Stati bagnati da quel mare, la cui mercè si predavano gli averi, e si faceva la tratta sugli uomini. Era questa l'occupazione dei potentati barbareschi, ed il prodotto delle prede formava il cespite principale delle rendite colle quali si governavano o meglio si mantenevano i vizi e le mollezze della razza turca e moresca conquistatrice della più bella costa del Mediterraneo. A misura però che l'Europa si scuoteva dal letargo del medio evo, la pirateria diminuiva, ma non al punto da essere domata dalla forza armata delle potenze, bensì neutralizzata da quella dei doni, o con maggior proprietà di linguaggio, dei tributi che i governi pagavano ai barbareschi per sottrar la loro marina ed i loro territori a quel flagello. Nè ciò bastava a liberare la cosidetta cristianità dalle scorrerie dei pirati; chè anzi all'ombra della mezzaluna tutti gli avventurieri rinnegati e fuorbanditi della stessa cristianità, si davano al lucroso mestiere della pirateria, protetti e sostenuti dai governi barbareschi, malgrado i doni ed i tributi pagati con rigorosa puntualità. Nè v'è a dire quanto questo sistema inorgoglisse il fanatismo ignorante dei Mori; giacchè, convinti che ciò si facesse per paura e debolezza delle potenze cristiane, manomettevano i trattati e la fede giurata con facilità pari all'impudenza. È questa recente vergogna, vivendo quasi tuttora i testimoni oculari di quelle scene di strazianti barbarie.

(*Continua*)

(*) La sorgente cui attinsi i particolari di questo racconto fu il libro del Rousseau, e le informazioni procuratemi presso ragguardevoli emigrati stranieri, che conservavano nelle loro famiglie le tradizioni di quel fatto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 ottobre 1876 (ore 17).

Scirocco forte e mare grosso a Cagliari; mare agitato a Portotorres. Levante moderato e mare mosso a S. Remo. Calma altrove. Cielo coperto soltanto a Po di Primaro ed Ancona. Nebbioso a Moncalieri, a Venezia ed a Palascia (Otranto). Barometro sceso fino a 2 mill. Ponente fresco nell'ovest, mare agitato nel sud d'Inghilterra. Tempo assai buono in Austria, e in vari paesi della Turchia. Ieri levante forte e mare agitato a S. Remo. Scirocco forte e mare mosso a Cagliari. Stanotte nebbia fitta a Palascia; leggera scossa di terremoto a Torremilettò (Gargano). Probabile ancora vento forte in qualche stazione del Tirreno. Tempo generalmente vario al bello.

Firenze, 15 ottobre 1876 (ore 15 40).

Pioggia in Sardegna. Cielo nuvoloso in Sicilia. Coperto o nebbioso in diverse stazioni dell'Adriatico. Sereno nel resto d'Italia. Mare agitato a Sanremo, a Portotorres e a Porto Empedocle per venti freschi o forti di grecale. Dominio di venti deboli tra maestro e grecale e scirocco altrove. Barometro abbassato di circa 3 mm. in tutta l'Italia; centro di depressione in Sardegna e all'ovest della Sicilia. Tempo vario, ma ancora generalmente buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 70	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 75	78 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1212 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	338 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 20	107 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 03	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 56	21 54	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 22 1\|2, 20 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	763,5	762,4	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	13,4	24,4	24,6	18,1
Umidità relativa...	83	54	59	87
Umidità assoluta...	9,48	12,25	13,57	13,45
Anemoscopio.........	N. 3	N. 0	OSO. 10	Calma
Stato del cielo......	10. bello	10. vaporoso	9. cumoli all'Est	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,6 C. = 20,5 R. \| Minimo = 12,7 C. = 10,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	760,5	759,1	759,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	23,7	24,4	18,0
Umidità relativa...	89	54		71
Umidità assoluta...	9,85	11,71	11,28	10,87
Anemoscopio.........	N. 5	N. 0	OSO. 1	Calma
Stato del cielo.......	10 bello	10. vaporoso	9. cumoli all'Est	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. \| Minimo = 11,8 C. = 9,4 R.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di settembre 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 19,677,228 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,443,973 03	„ 25,250,814 90	„ 25,250,814 90
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 6,806,841 87		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,776,345 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,008,742 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,358,112 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 15,911,913 44
Sofferenze				„ 677,935 60
Depositi				„ 21,670,257 60
Partite varie				„ 10,795,342 96
			Totale	L. 107,768,580 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,090,439 72
			Totale generale	L. 108,859,019 80

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca	„ 46,459,359 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 105,310 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 520,760 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 21,670,257 60
Partite varie	„ 5,366,196 50
Totale	L. 106,484,649 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,374,370 77
Totale generale	L. 108,859,019 80

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,988,551 „
Bronzo	„ 292,497 48
Biglietti consorziali	„ 3,121,635 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,274,544 53
Totale	L. 19,677,228 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 6 „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,237	3,361,850 00
	100	72,971	7,297,100 00
	200	45,534	9,106,800 00
	500	23,959	11,979,500 00
	1000	10,380	10,380,000 00
		Totale L.	42,125,250 00
Da levarsi di corso	0 50	242,835	121,417 50
	1	243,352	243,352 00
	2	253,605	507,210 00
	5	137,980	689,900 00
	10	101,379	1,013,790 00
	20	87,922	1,758,440 00
		Totale L.	4,334,109 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 46,459,359 50 è di uno a 2 21

Il rapporto fra la riserva L. 16,126,296 18 { la circolazione L. 46,459,359 50 e gli altri debiti a vista „ 105,310 69 } . . . . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 912 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

4822

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Lodi con decreto 26 agosto 1876 ha dichiarato quanto segue:

1° Che il certificato nominativo del consolidato 5 0[0 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, edito Firenze 24 febbraio 1871, n. 24621, della rendita di lire 200, al nome di Angela, Emilia, Maria, Isabella e Silene Morganti, coll'usufrutto a favore del padre loro Morganti Francesco, spetta ora per la quota di rendita di lire 45 (quarantacinque) alla minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto sopra questa quota a favore del padre Morganti Francesco, sino alla maggiore età di essa minorenne, e per la residua quota di rendita di lire 155 (centocinquantacinque) spetta ai maggiorenni Pietro, Emilia, Isabella e Maria, fratello e sorelle Morganti, non che al loro padre Morganti Francesco nelle proporzioni sopra indicate, senza diritto ad usufrutto ad esso Morganti Francesco stante la maggiore età raggiunta da questi suoi figli;

2° Che il certificato nominativo del consolidato 5 0[0 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, edito Milano 7 settembre 1869, n. 60170, della rendita di lire 50, al nome di Angela, Pietro, Emilia, Maria, Isabella e Silene Morganti, coll'usufrutto relativo a favore del loro padre Morganti Francesco, spetta ora per la quota di rendita di lire 10 (dieci) alla predetta minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto sopra questa quota in favore del padre Morganti Francesco, sino alla maggiore età della stessa, e per la residua quota di rendita di lire 40 (quaranta) spetta ai maggiorenni Pietro, Emilia, Isabella e Maria, fratello e sorelle Morganti, nonchè al loro padre Morganti Francesco, nelle proporzioni sopra indicate, senza diritto di usufrutto ad esso Morganti Francesco per rinuncia fattane col brevetto 20 gennaio 1876 del notaio dott. Luigi Lenta;

3° Di autorizzare, come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico, ma senza responsabilità del Regio Demanio:

a) A stralciare dal certificato numero 24621, di lire 200, tanta rendita sino alla concorrenza della rendita di lire 45, per la formazione di un nuovo certificato al nome della minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto a favore del di lei padre Morganti Francesco, sino alla maggiore età della titolare, col godimento dal 1° gennaio 1876 in avanti, tramutando in cartelle al portatore la restante rendita di lire 155, della quale hanno la libera disponibilità li Pietro, Maria, Emilia ed Isabella, fratello e sorelle Morganti, ed il loro padre Morganti Francesco;

b) A stralciare dall'altro certificato nominativo n. 60170, di lire 50, la quota di rendita di lire 10, per la creazione di un nuovo certificato al nome della suddetta minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto a favore del di lei padre Morganti Francesco, e sino alla di lei età maggiore, col godimento dal 1° gennaio 1876 in avanti, tramutando in cartelle al portatore la residua rendita di lire 40, della quale hanno la libera disponibilità i prenominati Pietro, Maria, Emilia ed Isabella, fratello e sorelle Morganti, ed il loro padre Morganti Francesco;

c) A consegnare i due nuovi certificati nominativi al nome della minorenne Silene Morganti al di lei padre e legale rappresentante Morganti Francesco, e per esso al di lui procuratore speciale dott. Raimondi Cominesi Giuseppe fu notaio dott. Antonio di Lodi, quando si legittimi colla produzione del relativo mandato 20 gennaio 1876 negli atti del dott. Luigi Lenta;

d) A consegnare i nuovi titoli al portatore ai comproprietari maggiorenni Pietro, Maria, Isabella, Emilia col marito Carlo Manzoni, fratello e sorelle Morganti, e loro padre Morganti Francesco, e per essi al loro procuratore speciale dott. Raimondi Co-

minesi Giuseppe suddetto, dietro produzione dei relativi mandati 17 dicembre 1875, al n. 1818 di repertorio del notaio dott. Achille Mineroni, di Abbiategrasso, e 20 gennaio 1876 negli atti del dott. Luigi Lenta.

Lodi, il 2 settembre 1876.

Dott, LUIGI LENTA notaio incaricato.

4426

Ventiseesima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno, eseguita nel giorno* 1° *ottobre* 1876.

N.	Numero	N.	Numero	N.	Numero	N.	Numero
1.	4512	43.	5649	85.	7668	127.	2143
2	4121	44.	656	86.	968	128.	2267
3.	3093	45.	4488	87.	2670	129.	7555
4.	3250	46.	937	88.	3320	130.	5534
5.	5875	47.	5009	89.	1423	131.	266
6.	1207	48.	4726	90.	955	132.	5656
7.	1115	49.	149	91.	2743	133.	4593
8.	1691	50.	211	92.	4668	134.	7754
9.	5232	51.	6310	93.	876	135.	4679
10.	1066	52.	1091	94.	7298	136.	486
11.	4750	53.	4888	95.	1416	137.	3650
12.	4662	54.	5840	96.	6664	138	7825
13.	4171	55.	4462	97.	174	139.	2229
14.	3514	56.	3382	98.	2724	140.	4431
15.	1526	57.	3216	99.	3903	141.	1952
16.	5416	58.	1422	100.	7926	142.	2091
17.	7844	59.	7422	101.	1357	143.	7285
18.	7812	60.	4493	102.	3766	144.	6116
19.	166	61.	5019	103.	7156	145.	816
20.	6249	62.	2647	104.	173	146.	1637
21.	3594	63.	7724	105.	1398	147.	7627
22.	2124	64.	6194	106.	6594	148.	3381
23.	3674	65.	4273	107.	1822	149.	1689
24.	2340	66.	5260	108.	1724	150.	5874
25.	7808	67.	1385	109.	7911	151	2978
26.	6788	68.	3303	110.	1502	152.	7631
27.	3988	69.	890	111.	5398	153.	4067
28.	163	70.	7244	112.	2886	154.	6177
29.	7610	71.	1464	113.	4731	155.	4282
30.	626	72.	3494	114.	5397	156	1374
31.	991	73.	3179	115	1938	157.	2602
32.	2482	74.	3389	116.	7849	158.	5562
33.	3791	75.	172	117.	3258	159.	2944
34.	2641	76.	1288	118.	2239	160.	3427
35.	4159	77.	7912	119.	7838	161.	2755
36.	2057	78.	6662	120.	5248	162.	2435
37.	6607	79.	1359	121.	5584	163.	1548
38.	2963	80.	4133	122.	421	164.	4303
39.	6889	81.	5689	123.	6190	165	2107
40.	2131	82.	2459	124.	74	166.	6367
41.	5783	83.	3976	125.	5000	167.	6232
42.	6390	84.	2136	126.	4756		

Per copia conforme:

Il Primo Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale

4791 NICOLA NOLA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza della Ditta Luigi Arata, rappresentata dal sig. Teofanio Arata, domiciliato elettivamente presso il procuratore Tommaso Salini in Roma, io Baldazzi Ignazio, usciere del suddetto tribunale, ho notificato ai signori Mario, Giovanni e Costantino fratelli Pietraccini, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal suddetto tribunale il 18 settembre 1876, spedita in forma esecutiva il 4 ottobre corrente, portante condanna solidale dei convenuti medesimi al pagamento di lire 2769 33 con interessi commerciali dal dì della dimanda, e le spese del giudizio in lire 95 50 e successive, con arresto personale ognuno di mesi 3, con esecuzione provvisoria; ed in forza della suddetta ho fatto loro precetto di pagare solidalmente nel termine di giorni 5, nelle mani dell'istante, del suo procuratore, o dell'usciere, latore del titolo esecutivo, la somma di lire 2769 33 con gli interessi come sopra S. P. delle spese, e dell'arresto da sperimentarsi; con diffidamento che, decorso il detto termine senza effetto, si procederà a loro carico alla esecuzione mobiliare nei modi di legge.

Roma, 13 ottobre 1876.

4835 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1876*

del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,422,671 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 12,895,287 05	18,318,536 05	„ 18,318,536 05
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,131,081 86		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 86 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 4,292,080 34		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,704,379 46
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,960,233 37	„ 2,107,760 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		„ 64,835 86	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 82,691 18	
Crediti				„ 6,078,904 69
Sofferenze				„ 3,919,881 39
Depositi				„ 9,050,749 23
Partite varie				„ 9,791,490 16
			TOTALE	L. 71,394,372 55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,103,857 28
			TOTALE GENERALE	L. 72,498,229 83

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,800,000 „
Massa di rispetto	„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 33,216,090 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 16,591,823 26
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,050,749 23
Partite varie	„ 3,540,811 12
TOTALE	L. 71,206,283 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,291,946 26
TOTALE GENERALE	L. 72,498,229 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,045,848 „
Argento	„ 4,092,642 32
Bronzo	„ 3,726 84
Biglietti consorziali	„ 4,570,654 „
RISERVA	L. 17,712,871 16
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 709,800 „
TOTALE	L. 18,422,671 16

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	111,899	L. 5,594,950 „
da L. 100	72,771	„ 7,277,100 „
da L. 200	28,916	„ 5,783,200 „
da L. 500	12,070	„ 6,035,000 „
da L. 1000	6,151	„ 6,151,000 „
SOMMA		L. 30,841,250 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	161,495	L. 161,495 „
da L. 2	67,460	„ 134,920 „
da L. 5	132,179	„ 660,895 „
da L. 10	87,819	„ 878,190 „
da L. 20	26,967	„ 539,340 „
TOTALE		L. 33,216,090 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,216,090 00 è di uno a 2 768

Il rapporto fra la riserva „ 17,712,871 16 { la circolazione L. 33,216,090 00 e gli altri debiti a vista „ 16,591,823 26 } „ 49,807,913 26 è di uno a 2 812

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, lì 9 ottobre 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

4823

N. 122.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 6 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Bagnoli e relative strade d'accesso, lungo il 3° tronco della strada nazionale delle Calabrie fra la milliaria 76 *ed il ponte Calore, in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 88,113.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 10 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4826 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Cassia Orvietana, dalla Pievaiola presso il confine di Monteleone fino al confine con la provincia di Roma, nel sessennio 1877-1882.

Avviso d'Asta

per il giorno 28 ottobre 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Nella sua adunanza del 28 settembre p. p. la Deputazione provinciale ha approvato il progetto redatto dall'ingegnere del 1° riparto dell'Ufficio tecnico per l'ordinaria manutenzione della strada Cassia Orvietana nel sessennio 1877-1882, portante la spesa complessiva di lire 78,680 46, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 28 ottobre corrente ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 78,680 46, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5452.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 7868 04 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6° Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1877 per terminare col 31 dicembre 1882.

7° Che nel giorno 14 novembre p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8° Che in fine i piani dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 9 ottobre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale

4833 *Pel Segretario Capo*: F. MARCOCCI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, con dispaccio 30 settembre 1876, n° 52700-4868 B, Divisione VIII, Sezione 1,

Si rende noto che presso questa Regia prefettura, alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno di venerdì 3 novembre p. v. si procederà al primo esperimento d'asta col metodo a schede segrete per l'appalto generale della casa penale maschile alla Giudecca in Venezia, compreso l'esercizio delle lavorazioni in base al capitolato 15 luglio 1871.

L'appalto suddetto sarà fatto sotto l'osservanza delle prescrizioni legislative e regolamentarie vigenti relative all'Amministrazione carceraria ed alla Contabilità di Stato, e regolato dal capitolato generale a stampa e dai capitoli d'oneri speciali al presente appalto, ostensibili a chiunque presso la Divisione IV di questa prefettura in ore di ufficio, insieme ai campionari delle speciali forniture.

Tale appalto avrà principio al 1° gennaio 1877 e terminerà al 31 dicembre 1881.

Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente rinnovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi; senza però che, nel caso di scioglimento del contratto, l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

L'asta sarà aperta sul prezzo di una lira per ogni giornata di presenza utile per l'impresa, a termini dell'articolo III del capitolato sopraindicato.

Le offerte in ribasso alla diaria sopra accennata non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non saranno quindi accettate offerte di ribasso non equivalenti ai cinque millesimi di lira, od ai multipli di tale frazione, nè sotto altra forma qualsiasi; e l'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla scheda ministeriale.

I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture di cui all'articolo 69 del capitolato, non sono soggetti a ribasso.

Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario sono indicati nella colonna VII della tavola B dei capitoli d'oneri modificata in data 20 giugno 1874.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dal sindaco, e di idoneità all'appalto rilasciato da una Camera di commercio, nonchè la ricevuta della R. Tesoreria provinciale dell'eseguito deposito a cauzione d'offerta di lire 10,000 in biglietti di Banca o cartelle di rendita dello Stato.

La cauzione definitiva pel contratto è fissata in lire 5000 di rendita.

I titoli di rendita saranno valutati al corso di Borsa del giorno in cui seguirà l'asta e sarà stipulato il contratto.

Alla stipulazione del contratto è fissato il termine perentorio di giorni otto decorribili da quello della definitiva aggiudicazione, trascorso detto termine senza che il deliberatario siasi prestato alla stipulazione suddetta, il medesimo perderà il deposito effettuato per adire all'asta, che sarà devoluto *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e sarà proceduto a nuovi incanti.

Tutte le spese di pubblicazione d'asta e d'inserzioni e quelle derivanti dal contratto, tasse, bolli, copie ed altre, saranno a carico del deliberatario, il quale inoltre dovrà sostenere la spesa di n° 5 esemplari dei capitoli d'oneri, in ragione di lire 2 25 ciascuno.

Il termine utile pella produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo incanto (fatali), scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 27 novembre p. v., ed all'effetto sarà pubblicato un altro avviso.

Venezia, 6 ottobre 1876.

4850 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite che appresso:

1. Del comune di Acquasparta, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presuntivo reddito lordo di lire 685 85.
2. Del comune di Gubbio, nº 3, assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, e del presuntivo reddito lordo di lire 558 10.
3. Del comune di Foligno, nº 4, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, e del presuntivo reddito lordo di lire 335 15.
4. Del comune di Assisi, nº 4, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, e del presuntivo reddito lordo di lire 329 34.
5. Del comune di Piediluco, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presuntivo reddito lordo di lire 263 93.
6. Del comune di Montecastrilli, nº 7, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presuntivo reddito lordo di lire 214 78.
7. Del comune di Fossato di Vico a Colbassano, nº 4, assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, e del presuntivo reddito lordo di lire 135 18.
8. Del comune di Corciano a Chiagiano, nº 2, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presuntivo reddito lordo di lire 122 72.
9. Del comune di Castelritaldi a Bruna, nº 2, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presuntivo reddito lordo di lire 117 02.
10. Del comune di Contigliano a Casalina, nº 3, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presuntivo reddito lordo di lire 100.
11. Del comune di Marsciano a Migliano, nº 14, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presuntivo reddito lordo di lire 40.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Perugia, addì 11 ottobre 1876.

4812 *Per l'Intendente:* G. FARELLO.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

MILANO

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 12 novembre p. v. ad un'ora pomeridiana in casa Torelli, corso Porta Romana, n. 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1º semestre 1876 e presentazione del relativo bilancio;

2º Relazione dei revisori;

3º Approvazione del bilancio e deliberazioni sul medesimo;

4º Proposte di modificazioni allo statuto sociale;

5º Nomina dei revisori per l'anno sociale 1876-77.

Milano, 2 ottobre 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'Assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. 4748

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

(3ª *pubblicazione*)

Il signor Tripiciano Luigi fu Salvatore ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta nº 93, in data del 29 gennaio 1876, di un certificato d'iscrizione per annue L. 75, di cui chiese il tramutamento qual procuratore delle titolari signore Di Falco Rosalia e Marianna fu Natale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, scorso il termine legale, si procederà alla consegna delle cartelle senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Palermo, 7 settembre 1876.

Visto — *L'Intendente:* ROSENO.

4430 *Il Segretario:* D. GUAETTA.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 46).

Stante la deserzione degli incanti tenutisi oggi presso questa Direzione di Commissariato militare, in base all'avviso d'asta nº 45, in data 5 ottobre corrente, per la provvista di 1500 quintali di grano nostrale al panificio militare di Perugia e 1500 a quello di Ancona, si notifica che nel giorno 21 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico numero 3) ed avanti al direttore, si terranno secondi incanti a partiti segreti per appaltare le suddette provviste di frumento non deliberate nell'odierno incanto, cioè:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
PERUGIA	Nazionale	1500	15	100	L. 200	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
ANCONA	Id.	1500	15	100	L. 200	3	

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base a ciascuna asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non fosse prodotta che una sola offerta, qualora la medesima sia accettabile, giusta le condizioni nel presente avviso enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 14 ottobre 1876.

Per la Direzione

4846 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

AVVISO. 4840

La nobile signora Maddalena Matteoni, vedova Sermolli, inibisce a chicchessia d'introdursi nei suoi possessi posti nelle comunità di Firenze, Fiesole, Brozzi, Sesto Fiorentino, Campi, S. Casciano, Figline, Pian di Scò, Reggello, Buggiano, Monsummano, Massa, Cozzile e Volterra, per esercitarvi qualsiasi specie di caccia od ancupio, dichiarando che intende valersi dei diritti che le accordano le veglianti leggi.

Firenze, addì 11 ottobre 1876.

MADDALENA MATTEONI vedª SERMOLLI.

AVVISO. 4841

A richiesta del sig. Angelo di S. Sereni, domiciliato via Staderari, n. 19, rappresentato dal procuratore Francesco Marini, io Pietro Reggiani, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, in virtù di sentenza emanata da questo tribunale, primo periodo feriale, il giorno 12 settembre 1876, spedita in forma esecutiva li 8 ottobre e notificata il 10 detto mese, a danno dei signori Giulio Bongars e monsignor Alessandro Del Magno, ho intimato col presente atto e fatto precetto al signor Giulio Bongars, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, di rilasciare e consegnare all'istante, nel termine di giorni dieci, il terreno vignato e seminativo con canneto, casino, altre fabbriche e comodità, sito nel suburbio di Roma, fuori porta S. Pancrazio, vocabolo Bravetta o Torre Rossa, segnato in mappa n. 154, con avvertimento che in difetto si procederà alla esecuzione forzosa nei modi di legge.

Roma, 14 ottobre 1876.

PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

A richiesta della signora Anna Roselli, vedova Del Monte, tanto in nome proprio che come madre, tutrice e curatrice dei figli come eredi del defunto Aron Del Monte, domiciliata elettivamente via del Mascherone, n. 55, presso il procuratore Francesco Marini, io Pietro Reggiani, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato il signor Salvati Luigi del fu Domenico a comparire innanzi l'eccellentissimo tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 14 novembre 1876 per sentire ordinare la vendita di due camerini al 2° piano, del quarto piano composto di cinque camere, e due vani di cantina, la proprietà libera della scala e del tetto della casa posta fuori di Subiaco in contrada il Colle, ossia fuori la porta del Campo lungo la strada Gregoriana, in prosecuzione degli atti già esperiti; e tale notifica ho eseguita al signor Salvati Luigi a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, perchè d'incognito domicilio, residenza e dimora.

Roma, il 14 ottobre 1876.

4842 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana posta in Roma, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, governatore della suddetta, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giocondo Capobianco, io Lorenzo Palumbo, usciere del tribunale di commercio di Roma, ho citato i signori Angelo e Leonardo fratelli Lusena, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno 20 ottobre corrente ad un'ora pomeridiana, per sentirsi condannare solidalmente con i signori Viola Sante ed eredi Baldini al pagamento di lire 2500 dai citati dovute per importo di biglietto all'ordine scaduto il 29 settembre passato, ed alle spese del protesto in lire 24 50, con gli interessi commerciali, con sentenza esecutiva anche per l'arresto, con la condanna solidale alle spese del giudizio.

Roma, 14 ottobre 1876.

4843 L'usciere: LORENZO PALUMBO.

N. 217.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del diritto di piazza sui vari mercati della città e del diritto d'esercizio del peso pubblico sopra alcuno dei medesimi.

Giovedì 2 del p. v. mese di novembre alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanza della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o dell'assessore delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'affittamento per un quinquennio dal 1° gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1881, a totale rischio e fortuna dei deliberatari, dei diritti di piazza sui vari mercati di questa città indicati in apposite tabelle unite al relativo capitolato, formanti ognuna un lotto separato, e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sopra alcuni dei medesimi, indicati eziandio in dette tabelle, e se ne farà il deliberamento a favore di quei concorrenti, che, ammessi come infra a far partito, avranno offerto maggior aumento al prezzo complessivo assegnato ad ogni lotto, superando però od almeno raggiungendo l'aumento minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata e deposta sul banco degl'incanti, cioè:

Lotto 1° — Mercato degli erbaggi e peso pubblico . . . . . . L. 18,000

Lotto 2° — Mercato dei combustibili e foraggi e peso pubblico pel carbone a sacchi . . . . . . » 6,000

Lotto 3° — Mercato delle frutta e peso pubblico, cassone dei chiodi e quadrati adiacenti . . . . . . » 18,000

Lotto 4° — Trabacca di mercato a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto e quadrati adiacenti . . . . . . » 2,000

Lotto 5° — Tettoia a levante della piazza suddetta e quadrati circostanti . . . . . . » 15,000

Lotto 6° — Tettoia a ponente della piazza anzidetta e quadrati circostanti . . . . . . » 13,000

Lotto 7° — Tettoia Montebello colle cantine . . . . . . » 2,400

Lotto 8° — Tettoia di piazza Bodoni colle cantine . . . . . . » 4,000

I concorrenti dovranno osservare le condizioni portate dal capitolato anzidetto, stato approvato dalla Giunta con deliberazione dell'11 corrente mese ed uniformarsi alle seguenti

Avvertenze obbligatorie dell'appalto:

1° L'asta si terrà lotto per lotto separatamente col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata a una lira, sottoscritti e suggellati, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, e dal capitolato generale delle opere d'arte, approvato dalla Giunta municipale il 31 marzo 1862, avvertendo per altro che nessuno vi sarà ammesso per persona nominanda, dovendo i concorrenti adirvi per conto ed interesse proprio.

2° Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno precedente a quello fissato per l'incanto, far constare all'uffizio di Polizia municipale, mediante presentazione di apposita ricevuta, di aver depositato per cautela dell'asta nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare d'ogni lotto a cui intendono far partito, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso, e dovranno eziandio presentare allo stesso uffizio il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di loro nascita.

I suddetti documenti saranno quindi rimessi al sindaco, od al suo delegato, il quale giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto. Gli anzidetti depositi verranno poscia restituiti tanto ai non ammessi a far partito, quanto ai non deliberatari appena seguita l'aggiudicazione, e quelli dei deliberatari saranno ritenuti sin dopo stipulati gli atti di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà fra giorni quattro successivi a quello del deliberamento definitivo.

3° Le schede d'offerta non dovranno contenere condizioni o riserve di sorta sotto pena di rifiuto; esse porteranno scritto in tutte lettere ed in modo ben chiaro la somma che si offre, e saranno all'apertura degli incanti d'ogni lotto rimesse in pieghi suggellati dagli aspiranti in persona a mani del sindaco, il quale dopo averle aperte ne darà lettura agli astanti e pronuncierà il deliberamento di ciascun lotto all'offerente miglior partito.

4° Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore al ventesimo al prezzo d'aggiudicazione d'ogni lotto è di giorni quindici che vanno a scadere alle ore 2 pom. di venerdì 17 del predetto mese di novembre.

5° I capitolati delle condizioni, alla cui osservanza è subordinato l'appalto, sono depositati nella civica segreteria presso l'ufficio 7° (Polizia municipale), ove si potrà averne visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

6° Le spese tutte degl'incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, compresa una copia del medesimo per la città, della tassa di registro ed ogni altra accessoria, come altresì pelle testimoniali di Stato, sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal palazzo municipale, addì 15 ottobre 1876.

4858 *Il Segretario:* C. FAVA.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana posta in Roma nel suo palazzo in via della Pigna, e per essa il suo governatore Giuseppe Guerrini, rappresentato dal procuratore Giocondo Capobianco, io Giulio Berti usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma il giorno 15 gennaio 1876, posto nel palazzo Altemps, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 4471 35, solidalmente con i signori Pericoli Filippo e Cagiati Cesare, dovute per importo di biglietto all'ordine e spese di protesto, rimborsate alla Banca Nazionale Toscana, con gl'interessi commerciali dal giorno 29 settembre 1876, il tutto con sentenza esecutiva anche per l'arresto con la provvisoria esecuzione.

Roma, 13 ottobre 1876.

4836 GIULIO BERTI usciere.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa l'Ill.mo sig. comm. Giuseppe Guerrini governatore della suddetta, domiciliato per elezione in Roma presso il procuratore Giocondo avv. Capobianco, io Giulio Berti usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 15 gennaio 1877 ad un'ora pom., nel solito locale al palazzo Altemps, per sentirsi condannare in solido ai signori Cagiati Cesare e Filippo Pericoli anche coll'arresto personale al pagamento di lire 3050 per importo di cambiale rimborsata dalla istante alla Banca Nazionale Toscana, ed alle spese del protesto in lire 21 35, come ancora agli interessi bancarii ed alle spese tutte del giudizio, salvo, ecc. Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente anche quanto all'arresto e solidale senza cauzione.

Roma, 14 ottobre 1876.

4837 GIULIO BERTI usciere.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA.

Ad istanza del signor Baccelli Desiderio che elegge domicilio in via dell'Arancio, n. 41, presso l'avv. Augusto Baccelli che lo rappresenta, io sottoscritto usciere addetto alla sullodata Corte ho notificato sotto oggi stesso un ricorso per cassazione, sulla medesima istanza, al signor Augusto Polidori, d'incognito domicilio, residenza e dimora, mediante consegna di una copia al Pubblico Ministero ed una copia affissa alla porta esterna della Corte, per ottenere l'annullamento della sentenza proferita dalla R. Corte d'appello di Roma il giorno 14 giugno 1876, notificata il 18 luglio detto anno, per i motivi che in detto ricorso sono dettagliati. Salvo, ecc.

Roma, 16 ottobre 1876.

4857 FILIPPO GASPARRI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Alessio d'Alessi fu Antonio, notaio, residente in S. Giovanni in Fiore (Calabria Citeriore), passò agli eterni riposi al 13 settembre 1870. I suoi eredi stanno facendo pratiche per lo svincolo della sua cauzione e ritirarsi la somma depositata nel Gran Libro come da certificato n. 99258, col numero di registro di posizione 34908. 4697

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.